



Associazione Franca - c/o Francesco Lombardo, Via Alberto di Sacco 5 - CH-6500 Bellinzona
Tel. +4179 435 79 82 – www.associazionefranca.ch

Rapporto d'attività

Egregio Sig. Ratti,
Gentili Signore, Egregi Signori,

Il progetto sostenuto dal vostro ente aveva come obiettivo principale quello di creare un ambiente protettivo per i bambini a scuola e nella pratica sportiva, in un quartiere ("Le Semine" di Bellinzona) con un'altissima presenza di famiglie migranti. Un buon numero di misure preventive e di promozione della salute (promozione dei diritti del bambino) hanno richiesto la partecipazione attiva delle famiglie. Visto il contesto, le azioni si sono indirizzate soprattutto verso i principali attori del progetto, cioè i bambini (persone competenti, che nel progetto ricoprono i differenti ruoli di figli, allievi e atleti) e le famiglie, soprattutto migranti che non parlano bene la lingua del paese d'accoglienza o che hanno un debole livello di formazione, con l'intenzione di non stigmatizzarle ulteriormente, ma al contrario, di evidenziare gli aspetti positivi delle diverse culture.

Per lanciare il progetto e informare la popolazione si sono organizzate una conferenza stampa e una serata pubblica sulla tematica della prevenzione della violenza nello sport e nello spazio sociale, durante la quale si sono illustrati gli ambiti d'intervento (vedi allegato).

Come potrete intuire dal rapporto, numerosi sono stati gli incontri di coordinamento per pianificare le attività da promuovere a scuola, come anche nello spazio sociale.

Per giungere alle finalità illustrate, l'associazione FRANCA ha insistito sulla partecipazione di tutti gli attori sociali ed è quindi intervenuta su 4 contesti differenti: la scuola elementare, la scuola media di Bellinzona 1, la comunità autoctona e le comunità migranti presenti nel quartiere, il Raggruppamento allievi calcio sud.

Per quanto riguarda il vostro sostegno, ci concentreremo essenzialmente sul punto 2 che riguarda la scuola media 1 di Bellinzona, senza però non informarvi su quanto fatto anche negli altri ambiti complementari.

In allegato, troverete tutti i documenti che rimandano alle attività svolte al punto 2 (scuola media di Bellinzona 1), sostenute essenzialmente dal vostro ente.

Più di tante parole, il DVD prodotto con gli allievi illustra molto bene il lavoro svolto durante le giornate d'animazione, la fase preparatoria della gita per visitare l'Istituto Internazionale sui diritti del bambino di Sion (percorso educativo sul sentiero dei diritti del bambino in prossimità dell'istituto) e alcune interviste rivolte ad esperti sul posto.

1. Scuola elementare

Con l'approvazione e la condivisione della direzione, dell'ispettrice scolastica e dei docenti, il progetto ha interessato 9 classi per un totale di 161 allievi (l'intera sede dell'area blu delle Semine).

Gli allievi hanno seguito un percorso didattico creato ad hoc per la sede e promosso intorno alla data del 20 novembre, per sottolineare la giornata mondiale dei diritti del bambino.

Le attività si sono svolte in questo modo e tenendo in considerazione gli aspetti di didattica inerenti alla diversità d'età degli allievi:

- promozione dei diritti del bambino (4 unità didattiche per classe)
- attività sull'autostima (2 unità didattiche)
- lettura di una storia (2 unità didattiche)
- proiezione di un filmato sul tema, presso il cinema Ideal di Giubiasco.

L'attività ha dovuto impiegare 4 diversi animatori e si è rivelata molto proficua sia da parte dei diretti interessati (i bambini), che da quella di docenti e genitori (vedi allegato).

2. Scuola media

Con l'approvazione in un plenum e la condivisione della direzione e dei docenti di classe, il progetto ha toccato 5 classi di seconda media, per un totale di 110 allievi, con i quali si è lavorato su un percorso didattico intorno al tema dell'etica.

Queste le attività svolte:

- Giornata intera d'animazione sulla gestione non violenta dei conflitti (vedi allegati).
- Giornata intera d'animazione intorno al tema della non discriminazione (vedi allegati).
- Preparazione, accompagnamento e svolgimento d'attività sulla gita di 2 giorni a Sion per la visita all'Istituto Internazionale dei diritti del bambino e del sentiero sui diritti del bambino ad esso adiacente (vedi DVD).
- Giornata di chiusura della scuola: proiezione dei filmati creati dai ragazzi con il sostegno di una regista dell'associazione FRANCA e dei suoi collaboratori (vedi DVD, allegato).

3. Spazio sociale

Coinvolgendo il Circolo del cinema di Bellinzona, gli attori sociali della scuola (politici, direttori, docenti, custode, comitato genitori), i leader delle principali comunità straniere (balcanica, italiana, turca e araba, dello Sri Lanka e indiana, persone con lo status di rifugiato o richiedenti l'asilo) e gli esperti dei servizi cantonali sui fenomeni migratori (S.O.S Ticino, membri della commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri, rappresentanti politici, professori SUPSI), abbiamo offerto una rassegna cinema e migrazioni dal titolo "Un calcio al pregiudizio" (vedi allegato).

Questa rassegna, per mezzo della grande forza evocatrice dell'immagine dei film accuratamente selezionati, ognuno dei quali intendeva mostrare il positivo delle diverse culture, voleva portare a riflettere e a dibattere su alcune domande di fondo:

Si può accogliere (per esempio a scuola) un bambino o i suoi genitori, unicamente attraverso un atto legislativo?

Qual è il valore e l'importanza dell'integrazione e dell'accoglienza di questi bambini e dunque delle loro famiglie in seno ad una comunità?

Sono così diversi in relazione ai nostri valori culturali?

Com'è il nostro sguardo su di loro, come ci poniamo verso di loro e come loro si pongono nei nostri confronti? Sono così speciali?

Ci siamo limitati con questa rassegna a porre l'accento sull'importanza dello sguardo che noi abbiamo verso queste comunità, facendo attenzione a non confondere le migrazioni in quanto concetto generico e generalizzabile, con il migrante, specialmente se bambino, in quanto persona portatrice di diritti, soggetto unico nella sua biografia, nel suo sviluppo, la sua personalità, le sue rappresentazioni, le sue attese e i suoi sogni, le sue speranze e il suo contesto di vita.

L'invito era quello di avere un approccio umanista del diverso, dell'altro in quanto persona che ha una dignità e che può partecipare con competenza alla vita collettiva nella società.

Come spiegare a tutta una società, ad una comunità in un quartiere, a docenti, genitori, allenatori ed educatori in senso lato, la ricchezza che gli stranieri apportano? Abbiamo riservato per questo e per altri quesiti, al termine di ogni film, un momento di dibattito, di confronto, durante il quale ogni spettatore poteva porre delle domande e interagire con gli ospiti invitati e con le persone presenti in sala.

L'esperienza ha avuto un enorme successo di pubblico, con una media di partecipazione di 120 persone ad ogni proiezione e toccando dei picchi di frequenza fino a 200 persone per i due film presentati al cinema Ideal di Giubiasco.

4. Raggruppamento Allievi Sud

Gli attori sociali della comunità del Raggruppamento allievi Sud erano già stati attivati durante la fase di ricerca-azione nel 2010, sulla quale si è costruito l'intero progetto sulla prevenzione della violenza in questo quartiere.

Bambini, adolescenti, genitori, arbitri, dirigenti, membri della federazione calcio, di Gioventù e sport (G/S), dei servizi competenti del comune e del Cantone sono stati coinvolti per trovare delle soluzioni ai vari problemi incontrati nella pratica sportiva. L'approccio di tipo partecipativo ha sicuramente motivato e rinforzato le competenze personali e sociali di ogni attore, tanto da voler proseguire con il progetto anche in questa fase d'implementazione d'attività concrete.

Il comitato del Raggruppamento allievi Sud ha collaborato "gomito a gomito" ad ogni iniziativa dell'associazione FRANCA nel quartiere (rassegna cinema, festa di quartiere e di fine anno scolastico, ecc.).

Nel corso del campionato degli allievi per la stagione 2012-'13 sono in programma le seguenti attività:

- giornata d'impulso, durante la quale si sensibilizzeranno le varie squadre del settore allievi e chiunque entri in contatto con dei minorenni all'interno della società sportiva, al rispetto dei diritti del bambino nello sport (promozione della carta dei diritti del bambino nello sport).
- Produzione di una video per e con gli allievi.
- Sostegno e consulenza di FRANCA per i bambini, le famiglie e il comitato per quanto concerne situazioni particolarmente problematiche o complesse (violenza subita o agita nel club sportivo, promozione di valori sportivi ed educativi).

Considerazioni sull'esperienza:

Gli operatori dell'associazione FRANCA hanno offerto, a stretto contatto con gli attori delle scuole (allievi, docenti e genitori), della comunità sportiva e di quelli nello spazio sociale del quartiere, attività di animazione e di produzione di filmati, come di alcune attività discusse e condivise con i vari beneficiari del progetto. Le attività si sono svolte in piccoli gruppi, con classi intere, con l'intera comunità e si sono toccati, nel modo più libero

possibile e senza giudizio, tematiche vicine alla realtà del mondo giovanile: infanzia e adolescenza, le migrazioni, la comunicazione, il rapporto con i compagni, la scuola, lo studio ed il lavoro, le sostanze, i conflitti e la violenza, il tempo libero, il rispetto e l'autostima, la solidarietà, i diritti e le responsabilità, il rapporto con gli adulti, ecc..

L'associazione FRANCA si è rivolta in modo prioritario alle allieve e agli allievi delle scuole elementari delle Semine e delle medie 1 di Bellinzona. Parallelamente, a docenti, genitori, politici, media, educatori, allenatori e dirigenti sportivi per consulenze e formazioni o per serate d'informazione e di discussione.

Possiamo sicuramente affermare che lo scopo generale dell'associazione, che è quello di promuovere la Convenzione Internazionale dell'ONU sui diritti del bambino (CIBD) e creare un ambiente protettivo per il bambino in un quartiere, tramite un approccio di tipo partecipativo di ogni attore sociale, è stato raggiunto. L'associazione ha rinforzato i beneficiari del progetto (2 anni fa nessuno aveva mai sentito parlare della CIBD), ora sono consapevoli dell'attenzione che bisogna accordare ai tre pilastri di questa convenzione: la *protezione* del bambino, le *prestazioni* a lui (lei) dovute secondo il suo statuto di bambino, di minorenni e di soggetto più vulnerabile in seno alla società e la *partecipazione* in ogni questione o ambito nei quali egli (lei) si trova confrontato (scuola, tempo libero, gioco, famiglia, sport, educazione, salute, ecc.).

L'associazione FRANCA con questo progetto e con questa metodologia (partecipazione e auto-determinazione) ha raggiunto i seguenti obiettivi più specifici:

- Promosso la salute del bambino e dei genitori, rafforzando le loro competenze personali e sociali.
- Promosso attività ad hoc nell'ambito della prevenzione della violenza: gestione dei conflitti in modo non- violento, lotta alla discriminazione, educazione alla cittadinanza, educazione alla pace, mediazione e soluzioni alternative per il reinserimento nella società di minorenni in difficoltà o che si trovano in situazioni problematiche e complesse.
- Promosso nelle scuole, ma anche in altri contesti (spazio sociale), l'educazione ai diritti umani del bambino e dell'adolescente con iniziative e progetti rispettosi dell'età e del genere dei minorenni e focalizzandosi sui concetti di non discriminazione, d'interesse superiore e di partecipazione del bambino. Promosso una metodologia fondata su una pedagogia attiva e/o informale (animazioni e produzione di filmati), in cui il bambino è protagonista durante tutte le fasi nelle quali egli è coinvolto (bambino soggetto, persona e competente in rapporto alla sua età evolutiva e del suo grado di discernimento). I percorsi didattici si sono inseriti nei programmi di alcune materie scolastiche e hanno previsto un'attenzione particolare alle relazioni tra i paesi del Nord e del Sud del mondo (lavoro minorile, lotta alla povertà, aiuto allo sviluppo, ecologia, sviluppo sostenibile, ecc.).
- Accompagnamento e formazione degli adulti che operano a stretto contatto con i bambini: genitori, insegnanti, politici, educatori, allenatori, animatori, ecc.. FRANCA è stata integrata, nel programma di G/S per la formazione continua di allenatori e coach.

- Promosso delle collaborazioni di rete con altre persone, associazioni, scuole, fondazioni ed enti che già operano a favore dell'infanzia in questo contesto.
- Promosso una cultura del rispetto dei diritti del bambino anche fuori dal contesto del quartiere, grazie al grande impatto mediatico (TV e articoli sui vari giornali, facebook) che le attività presentate hanno avuto.

Ringraziandovi sentitamente per il prezioso sostegno e la fiducia accordateci, e nella speranza che questo progetto possa ancora continuare e godere anche in futuro dei contributi del vostro ufficio, vi preghiamo di accogliere i nostri più cordiali saluti.

Per l'**Associazione FRANCA**,

Francesco Lombardo (presidente)